

CASA S. MARIA  
63078 PAGLIARE (AP)

I.R.  
**L'ARALDO**

SACERDOTI DEL S. CUORE  
DEHONIANI

*La terra di Gesù*



## **Carissimi amici e benefattori di Casa S. Maria**

Il caro Papa Francesco all'Angelus del 5 Gennaio ha annunciato "che dal 24 al 26 Maggio prossimo, a Dio piacendo, compirà un pellegrinaggio in Terra Santa".

Con questo numero dell'Araldo vogliamo offrirvi alcune pagine sui luoghi che il Papa visiterà e che sono la terra di Gesù per poter conoscere, benedire ed amare Dio nostro Padre che ha voluto essere accanto a noi con il suo Figlio. Gesù non è una favoletta o una invenzione dei cristiani. Ma è nato in un posto ben preciso, Betlemme al tempo del re Erode. Ha vissuto per trent'anni in una cittadina della Galilea di nome Nazaret dove l'Arcangelo Gabriele annunciò a Maria che avrebbe concepito un figlio con la forza dello Spirito Santo, e dove Gesù trascorse la sua infanzia e la sua giovinezza. Nei suoi anni di vita pubblica risiedeva abitualmente nella casa della suocera di Pietro a Cafarnao. Ha attraversato con la barca di Pietro il lago di Tiberiade e ha camminato lungo le sponde del lago insegnando e guarendo ogni sorta di infermità del corpo e dello spirito. Ha spezzato il pane con i discepoli. Ha attraversato la Samaria per raggiungere la Giudea e recarsi al tempio di Gerusalemme dove ha parlato del Padre suo che desidera di essere adorato in spirito e verità. Ha trascorso notti in preghiera sui monti della Galilea e sul monte degli ulivi per insegnarci a stare con Dio e con il "Padre nostro" ci ha lasciato il testamento del Figlio che è una sola cosa col Padre perché tutti riconoscano l'Amore con il quale siamo amati. Giovedì 6 Aprile dell'anno 30 celebra la Pasqua con i suoi discepoli e ci dona l'Eucarestia. Poi lascia il Cenacolo e va al Getsemani dove inizia la sua agonia nell'orto e suda sangue. E' tradito da Giuda, arrestato e tradotto al palazzo dei sommi sacerdoti. Venerdì 7 Aprile Gesù compare davanti ad Anna e Caifa. È giudicato e condannato a morte da Ponzio Pilato che dopo averlo fatto flagellare lo fa crocifiggere sul Calvario. Alle ore 15 circa: Gesù, emesso un alto grido, reclina il capo e spira.

Domenica 9 Aprile Gesù risorge da morte. Appare a Maria Maddalena, alle pie donne, a Pietro, ai discepoli di Emmaus, e agli Apostoli nel Cenacolo.

Carissimi amici lasciamoci guarire dall'amore del Cuore di Gesù.

**La comunità di Casa S. Maria.**



# NAZARET



Nazaret, il cui nome significa “fiorire”, da secoli è nel cuore dei pellegrini e dei viaggiatori il “fiore della Galilea”, che custodisce la memoria di quel dialogo tra l’arcangelo Gabriele e Maria, e che ha visto l’infanzia e la giovinezza di Gesù.

*Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: <<Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te.>> A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. (Lc 1, 26-29)*

Guardando la città dall’alto, spicca la cupola della **Basilica dell’Annunciazione**, che è stata inaugurata il 25 marzo 1969. Racchiude in uno stesso edificio due piani, al piano superiore la basilica, mentre al piano inferiore, la Grotta Santa dell’Annunciazione.

Si ritiene che la casa di Maria, fosse costituita da una parte scavata nella roccia (la grotta) e di una parte in muratura. Quest’ultima fu trasportata tra il 1291 e il

1294 a Loreto nelle Marche, dove è conservata all'interno del Santuario della Santa Casa. All'interno della Grotta dell'Annunciazione, si trovano attualmente l'altare della vecchia chiesa e il moderno tabernacolo. Durante gli scavi furono rinvenuti resti di abitazioni, un fonte battesimale e una colonna che portava l'iscrizione greca: <<XE MARIA>>, *Rallegrati Maria*.



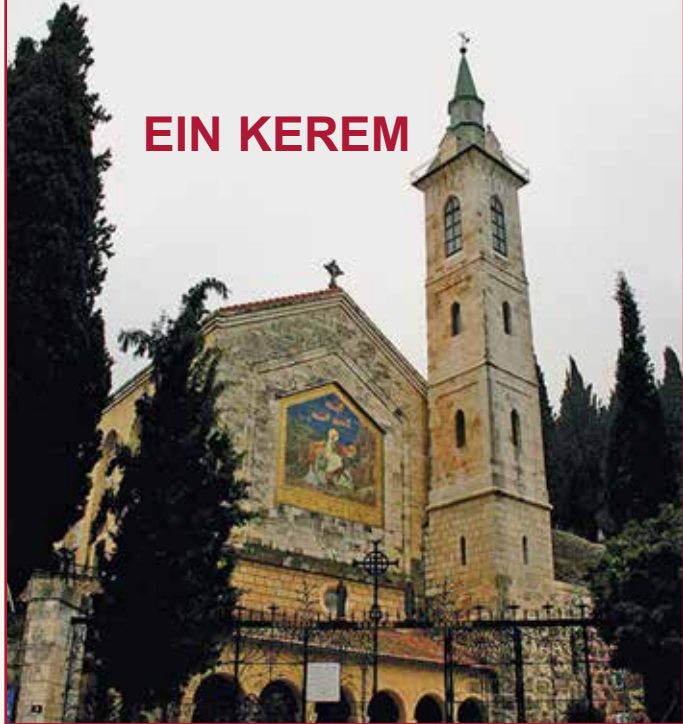
*Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta: deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato.*

*Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.*

*O Vergine, dà presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore.*

San Bernardo

## EIN KEREM



*In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: <<Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!>> (Lc 1, 39-42)*

Ein Kerem, si trova a sud-ovest di Gerusalemme ed è qui che si trova la **Chiesa della Visitazione**. Altri luoghi meno noti, sono stati ritenuti patria di Giovanni Battista, ma Ein Kerem è il luogo più probabile. Zaccaria infatti prestava servizio al Tempio e non doveva abitare molto lontano. Inoltre intorno al pozzo, sotto la Chiesa della Visitazione, sono state trovate tracce di un'occupazione molto antica. Secondo una leggenda anteriore al VI sec., riportata dal protovangelo di Giacomo, Elisabetta avrebbe condotto Giovanni Battista bambino in questo luogo, per sottrarlo al massacro dei Santi Innocenti. Mentre i soldati di Erode li inseguivano, il suolo si sarebbe aperto miracolosamente sotto i loro passi, offrendo un rifugio. Qui fu eretta una

chiesa che costituisce la testimonianza più antica del culto di Giovanni Battista in Palestina e che servì in seguito anche a commemorare l'incontro tra la Madonna ed Elisabetta. La basilica fu costruita nel 1938 dai Padri Francescani. Appena si entra, si è accolti dal Magnificat scritto sui muri in 41 lingue.



***L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.***

***D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.***

***Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:***

***di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.***

***Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;***

***ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.***

***Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.***



Betlemme (case del pane in ebraico e casa della carne in arabo) è stata resa immortale con la nascita del Salvatore. Le sue colline calcaree sono piene di grotte, ed in una di queste nacque Gesù.

*In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. (Lc 2, 1-7)*

Nel 135, sotto il regno di Adriano, la Grotta della Natività, come del resto il Calvario e il Santo Sepolcro, fu profanata. Per cancellarne perfino il ricordo, l'Imperatore fece piantare in questo luogo un bosco sacro in onore di Adone. Ma non fece altro che fissare per sempre il punto in cui il



Verbo si fece carne per noi. Nel 313 ebbe inizio la costruzione della chiesa della Natività per opera dell'Imperatore Costantino I e della madre Elena.

La porta centrale fu rimpicciolita per impedire agli intrusi di entrarvi in sella alle loro cavalcature. Essa obbliga ognuno che vi entri a compiere un gesto di umiltà curvandosi. La chiesa è divisa a cinque navate e da quattro file di colonne di pietra rossa.

Nella Grotta della Natività una stella d'argento indica il luogo della nascita di Gesù. Di fianco, una specie di mangiatoia trasformata in cappella, sarebbe il luogo dove Maria avrebbe deposto suo Figlio.

Questo è tutto ciò che resta per evocare l'Incarnazione del Verbo che, nella povertà e nell'umiltà, è venuto a condividere la nostra condizione umana.



*Vieni di notte,  
ma nel nostro cuore è sempre notte  
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni in silenzio,  
noi non sappiamo più cosa dirci,  
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni in solitudine,  
ma ognuno di noi è sempre più solo,  
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni, Figlio della pace,  
noi ignoriamo cosa sia la pace,  
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni a consolarci,  
ma noi siamo sempre più tristi,  
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Noi siamo tutti lontani, smarriti,  
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.*

*Vieni Signore,  
vieni sempre, Signore.*

David Maria Turoldo



# GERUSALEMME



*Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore.» E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! (Sal 122 , 1-2)*

Gerusalemme è per i cristiani il luogo dove Gesù patì e fu crocifisso, trionfando sulla morte e sul peccato con la sua resurrezione. Ma anche dove il Signore istituì il mistero dell'Eucaristia.

## IL CENACOLO

Sul monte Sion, situato a sud-ovest della città di Gerusalemme, i cristiani venerano il **Cenacolo**.

*Nel primo degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: <<Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?>>.*

*Allora mandò i suoi discepoli dicendo loro: <<Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; la preparate per noi.>> (Mc 14, 12-16)*



È una modesta casa a due piani. Dopo la conversione in moschea ai cristiani è permessa solo la visita del luogo ed è proibito celebrarvi la Messa.

Al pianterreno gli Ebrei commemorano la tomba di David, salendo per una stretta scala esterna al piano superiore si trova una sala spoglia e semplice dove Gesù ha celebrato l'addio terreno, dove ha consumato l'ultima cena è apparso ai suoi discepoli e nel giorno di Pentecoste ha donato lo Spirito Santo.



*Ti benediciamo, Signore Gesù Cristo, che hai voluto affidare alla tua Chiesa il memoriale della tua Pasqua. Fa' che tutta la nostra esistenza risponda umilmente alla tua parola: "Fate questo in memoria di me!"*

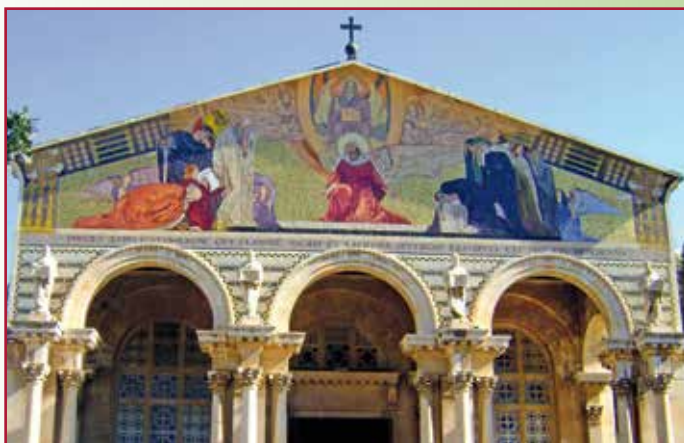
*Col dono del tuo Spirito, concedici di celebrare nella vita e nella storia la memoria della tua passione e risurrezione. Fa' che docili a Lui, veniamo trasformati in modo che la tua azione di grazie diventi la nostra, il tuo sacrificio il nostro, e che il tuo "sì" al Padre risuoni anche nella nostra vita.*

*E fa' ancora che, uniti dal mistero del tuo corpo e del tuo sangue, sappiamo vivere e crescere in comunione con te e con i fratelli, secondo la missione che tu affidi a ciascuno. Amen.*

## IL MONTE DEGLI ULIVI

Il **Monte degli Ulivi** (808 m.) si eleva a oriente di Gerusalemme e separa la Città Santa dal deserto di Giuda. Gli alberi d'ulivo che crescono da millenni sulle pendici del monte gli conferiscono il nome tutt'oggi in uso. È un luogo sacro sia per gli Ebrei, che per i Cristiani. L'evangelista Luca, in particolar modo, pone l'accento sull'abituale frequentazione di Gesù del Monte degli Ulivi, dove si ritirava per trascorrere la notte e per insegnare ai suoi discepoli.

*Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. (Lc 22,29)*



A memoria del passaggio di Gesù, fin dai primi secoli dell'era cristiana, sorsero sulla sommità e lungo le pendici del Monte diversi luoghi di culto.

Nel **Giardino del Getsemani** Gesù trascorse la notte dell'agonia, durante la quale accettò di soffrire e morire in croce, portando su di sé i peccati del mondo.

*“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non la mia, ma la tua volontà sia fatta.” (Lc 22,42)*

Ci sono otto ulivi, la cui origine si perde nella notte dei tempi e si pensa che siano gli stessi ulivi al tempo di Gesù.

Alla base del Monte degli Ulivi si trova la **Grotta del Getsemani**, al suo interno si conservano non solo le più antiche tracce di venerazione dei pellegrini, legate alla memoria della passione di Gesù, ma anche gli indizi del primitivo uso agricolo della grotta usata, forse, come sede di un pressorio per l'olio.

La **Basilica dell'Agonia**, detta anche **Basilica delle Nazioni**, è il santuario che custodisce la nuda pietra su cui si fa memoria dell'agonia di Gesù.

La **Chiesa del Pater** è intitolata alla preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli: *“Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome...”* (Matteo 6, 9-13), mentre la **Chiesa Dominus Flevit** ricorda il pianto di Nostro Signore. *Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: “Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata.”* (Lc 19,41-44)

Verso la cima del Monte degli ulivi, sorge la **Cappella dell'Ascensione** per ricordare l'ascensione al cielo di Gesù: *Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.* (At 1,9)



*Spirito Santo, tu sei stato la guida di Gesù in ogni momento della sua vita.*

*Condotto da te, Egli ha compiuto la missione ricevuta dal Padre.*

*Nella notte in cui veniva tradito fu il tuo spirito d'amore ad accendere nel suo cuore il fuoco dell'amore per tutti gli uomini, pur nella sofferenza dell'abbandono generale.*

*In quella notte Egli intravide tutti i tradimenti della storia, tutti i "no" che gli uomini avrebbero detto a Dio, tutte le ferite che avrebbero inferto al suo corpo nella persona dei fratelli.*

*Ma in quella notte volle farsi dono per coloro che lo tradivano e consegnarsi a noi nell'Eucaristia.*

*Spirito Santo vieni in noi e aiutaci ad intravedere nel pane di vita questa presenza d'amore tradito e donato. Perché anche noi, così spesso immersi nella delusione di una vita che tradisce, non cessiamo, per mezzo di Cristo, di farci dono a Dio ed ai fratelli.*





## LA VIA DOLOROSA



Ma torniamo tra le strade di Gerusalemme dove si snoda il percorso della **Via Dolorosa**, la via che vide Gesù dirigersi verso il Calvario caricato della croce.

*Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. (Gv 19,16-18)*

Nove stazioni si incontrano nel percorso che conduce al Santo Sepolcro dove sono raccolte le ultime cinque stazioni. Ogni venerdì i frati francescani con i fedeli di Gerusalemme e i pellegrini fanno memoria del cammino fatto da Gesù.



## LA BASILICA DEL SANTO SEPOLCRO



Ma arriviamo al luogo più santo della cristianità, la **Basilica del Santo Sepolcro**, che ricopre e riunisce oggi ciò che resta del Golgota.

Il luogo del Santo Sepolcro, originariamente la tomba vuota di Gesù, fu sempre oggetto di venerazione da parte dei cristiani e prove archeologiche risalenti ad appena un centinaio d'anni dopo la morte di Gesù attestano la sua esistenza. Dopo la distruzione nel 135 da parte dell'Imperatore Adriano, la basilica fu ricostruita anche se subì molti infortuni nel corso della sua lunga storia.

A destra dell'ingresso, per alcuni ripidi scalini, si sale al "monte" del Gòlgota. La roccia, su cui fu issata la croce, si eleva ancora oggi di circa 5 metri ed è visibile in più punti dietro alle vetrate.

Il piano sopraelevato è suddiviso in due navate: a destra la cappella della Crocifissione, proprietà dei Latini, in cui si officiano la X e l'XI stazione della Via Crucis e dove si ricorda la svestizione di Gesù e la sua crocifissione; a sinistra la Cappella del Calvario, che appartiene ai Greci Ortodossi, è il luogo dove i fedeli possono inginocchiarsi sotto l'altare per toccare, attraverso un disco d'argento, il

luogo in cui venne issata la croce del martirio di Gesù. Qui si compie la XII stazione della Via Crucis dove Gesù, morendo, riconsegnò il suo spirito al Padre, mentre la XIII è posta davanti all'edicola della Mater Dolorosa.

*Era verso mezzogiorno, quando il sole si scissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito." Detto questo spirò. (Lc 23, 44-46)*



***Ti amo, o mio Dio, e il mio desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.***

***Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.***

***Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo, soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro.***

***Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me. E mi tieni quaggiù crocifisso con te.***

***Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo.***

S. Giovanni Maria Vianney

All'entrata della Basilica è posta la Pietra dell'Unzione che ricorda il rito dell'unzione del corpo senza vita di Gesù ed è particolarmente venerata specialmente dai pellegrini ortodossi.

*Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, e portò una mistura di mirra e aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. (Gv 19, 38-40)*



**Grazie, o Signore,  
perché hai dato il tuo cuore ai tuoi fedeli.  
Grazie  
perché un'ora della tua verità  
è più preziosa di tutti i giorni e di tutti gli anni.  
Grazie  
perché ci hai dato la tua amicizia,  
non perché tu avessi bisogno di noi,  
anzi noi abbiamo bisogno di te.  
Grazie  
perché tu non vieni mai meno alle promesse  
e tutto ci dai in dono senza nulla pretendere  
o riprendere.  
Grazie, Signore.**

## IL SEPOLCRO DI CRISTO



Entrati nella Basilica del Santo Sepolcro dalla parte sinistra, a una quarantina di metri dal Calvario, si trova l'**Anastasis**, la Rotonda costantiniana, con al centro l'**Edicola del Santo Sepolcro**.

*Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19, 41-42)*

La tomba di Gesù, fatta isolare dagli architetti dell'Imperatore Costantino, è stata oggetto attraverso i secoli di distruzioni, rifacimenti, abbellimenti e restauri. Oggi è racchiusa nell'Edicola realizzata dai Greci ortodossi dopo l'incendio del 1808, che sostituisce quella dei francescani del XVI sec.

Entrando nell'Edicola si trova la Cappella dell'Angelo a memoria del giovane vestito d'una veste bianca che le donne videro seduto nella tomba la mattina dopo il sabato e dal quale ascoltarono l'annuncio della Risurrezione. È una piccola camera lunga quasi 3,50 metri e larga circa 4.



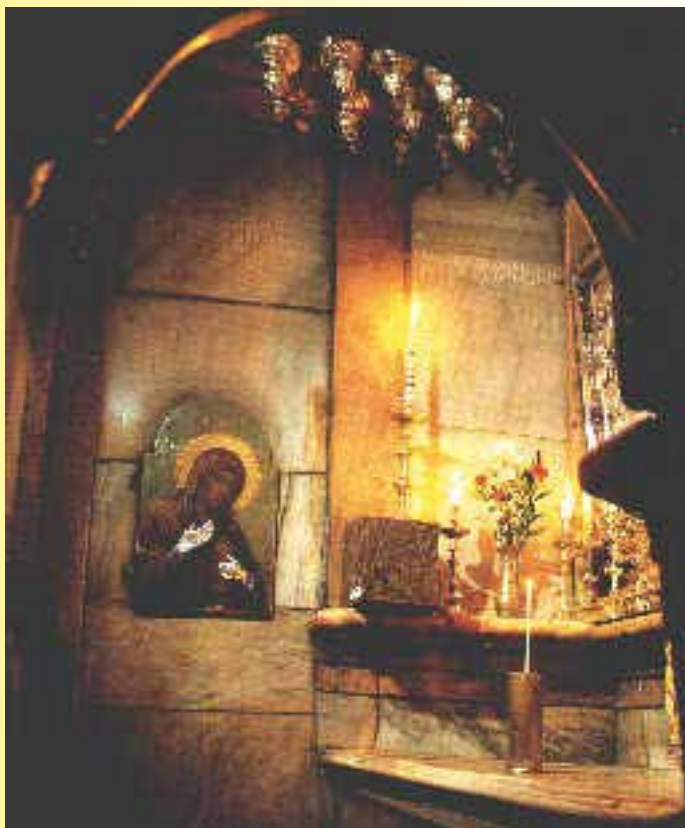
Una bassa porta in marmo bianco consumata dal tocco dei pellegrini, conduce alla Camera del sepolcro. Un piccolo e semplice spazio che ha sulla destra la lastra di marmo che copre il banco di roccia originario su cui venne deposto il corpo di Gesù.

*“Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”.*  
(Mc 16, 6-7)

Gioiamo anche noi insieme alle donne, a Pietro, Giovanni, che corsero al sepolcro la mattina di Pasqua. Gesù non è qui. È risuscitato. Egli ha vinto il peccato e la morte. Grazie, Signore Gesù!

*Quanto sei bello agli occhi dei tuoi angeli,  
Signore Gesù,  
nella dimensione della tua eternità,  
tu, generato prima dell'alba,  
nello splendore dei santi,  
luminosa figura della stessa sostanza del Padre,  
bagliore di vita eterna!  
Quanto sei bello ai miei occhi,  
Signore Gesù,  
anche quando incontrandoti  
hai deposto la tua bellezza e la tua luce immortale  
per esporti ai raggi del nostro sole!  
Il tuo amore, allora brillò ancor più radioso  
e la tua grazia si irradiò ancor più splendente!*

San Bernardo





**Gesù,  
insegnami a trovarti;  
insegnami dove abiti;  
insegnami a restare con te;  
insegnami a conoscerti;  
insegnami a vivere come te.**